

Episodio di Avezzano, 19.09.1943

Nome del compilatore: Claudia Piermarini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Avezzano	Avezzano	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 19-09-1943

Data finale: 19-09-1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
1					

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Usman Naik, soldato inglese dei POW, matricola n. 105027, di nazionalità indiana, residente a Thunthunu, Ta, Pore State (India), si ignora il luogo di nascita, morì ad Avezzano all'età di 27 anni.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella città di Avezzano, dal 25 luglio all'8 settembre 1943, la vita scorreva abbastanza tranquilla, ma a

partire dal novembre del 1943 iniziarono i violenti bombardamenti alleati che iniziarono a mietere le prime vittime, e costrinsero la popolazione civile ad un esodo forzato dalla città alle campagne limitrofe per rifugiarsi in posti più sicuri o meno investiti dai bombardamenti.

Le forze armate della città, che non collaborarono con i tedeschi, quando iniziarono i bombardamenti alleati, liberarono i prigionieri dal locale campo di concentramento. Avezzano, inoltre, si trovava nelle retrovie del fronte, che andava da Cassino ad Ortona, quindi finirono per confluirci prigionieri fuggiti anche da altri campi di concentramento. La popolazione si distinse per la grande solidarietà dimostrata, accogliendo e dando ospitalità ai prigionieri, nascondendoli rischiando la loro vita, o aiutandoli a passare il fronte.

Usman Naik, era uno di questi prigionieri, un soldato tedesco lo uccise durante un tentativo di fuga, e venne sepolto nel vecchio cimitero della città.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenza legata all'armistizio e all'occupazione del territorio

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Questi erano i reparti presenti in città a partire dal 1943:

Feldpostamt 790

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide mortuaria nel cimitero in cui venne seppellito il prigioniero di guerra.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il comune di Avezzano ha ricevuto la medaglia d'argento al valore civile il 31-12-1961 con questa motivazione: *“Sotto l'infuriare dei bombardamenti e delle rappresaglie nemiche che causavano gravissime perdite umane e materiali, conservò la sua fede nella libertà e nei destini della Patria”.*

Commemorazioni

Note sulla memoria

La vicenda del soldato indiano non risulta nota a differenza di altre vicende legate a cittadini del luogo.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Cavalieri Walter, *L'Aquila dall'armistizio alla repubblica*, Edizioni Studio 7 -società Aquilana studi storico-strategici-, L'Aquila, 1994, p.243
- Cavalieri Walter, *L'Aquila in guerra*, Gruppo Tipografico Editoriale, L'Aquila, 1997, p 245
- Rosini Antonio, *Otto mesi di ferro e fuoco (Avezzano e dintorni) 1943-1944*, Grafiche Di Censo, Avezzano, 1994, pp.17-19

Fonti archivistiche:

- Database Carlo Gentile
- Registro degli atti di morte del comune di Avezzano.
- AsAq, Fondo Prefettura, Atti di Gabinetto, Il Vers., Cat. XIX b. 150

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Archivio di Stato de L'Aquila

Enza Albori, funzionaria dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano.